



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Tivoli

COMUNICATO STAMPA

(ai sensi dell'art. 5, comma 1, d.lgs. n. 106/2006, come introdotto dall'art. 3 d.lgs. n. 188/2021)

TIVOLI. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE. EMESSE MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI DUE UOMINI, GRAVEMENTE INDIZIATI DI MALTRATTAMENTI NEI CONFRONTI DELLE CONVIVENTI

Si comunica, nel rispetto dei diritti degli indagati (da ritenersi presunti innocenti in considerazione dell'attuale fase del procedimento - indagini preliminari - fino ad un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) e al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito, che nella giornata del 16 settembre 2023, gli investigatori del Commissariato Distaccato di Tivoli, coordinati dal "Gruppo uno" della Procura tiburtina, hanno eseguito nei confronti del cittadino egiziano M.Y.A.A. di anni 55, la misura cautelare degli arresti domiciliari con applicazione del dispositivo di elettronico di controllo (cd. *braccialetto*).

Il provvedimento, emesso dal GIP del Tribunale di Tivoli su richiesta di questa Procura della Repubblica, si è reso necessario poiché l'uomo, indagato per i maltrattamenti in ambito domestico nei confronti della moglie, cittadina di nazionalità romena di anni 51, nonostante fosse già gravato dalla misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare, del divieto di avvicinamento alla parte offesa con "braccialetto elettronico" e, ancora, del divieto di dimora nel comune di Guidonia Montecelio, ha continuato ad assillare la donna tramite i *social media*, l'ha avvicinata più volte ed ha continuato a dimorare nel comune di Guidonia Montecelio, del tutto incurante delle restrizioni in atto.

L'attività d'indagine espletata dagli agenti del Commissariato, che hanno attentamente monitorato gli spostamenti dell'indagato accertando le violazioni alle prescrizioni imposte e le segnalazioni della stessa vittima, hanno permesso l'emissione della misura cautelare da parte dell'A.G.

In data 19 settembre 2023, gli investigatori del Commissariato Distaccato di Tivoli, coordinati dal "Gruppo uno" della Procura tiburtina, hanno eseguito nei confronti del cittadino italiano C.M.A. di anni 36, la misura cautelare della custodia cautelare in carcere.

Il provvedimento, emesso dal GIP del Tribunale di Tivoli su richiesta di questa Procura della Repubblica, si è reso necessario poiché l'uomo è indagato per le gravi e reiterate violenze fisiche e psicologiche che, da anni, ha posto in essere nei confronti della compagna e convivente, una cittadina italiana di anni 33.

Comportamenti che, come si legge nell'ordinanza emessa dal G.I.P., "*... pur se realizzate in momenti successivi, sono collegate a un nesso di abitudine ed avvinte nel loro svolgimento da un'unica intenzione criminosa di ledere l'integrità psicologica e morale della persona offesa così rendendo del tutto impossibile la convivenza*".

L'indagato ha sottoposto la convivente a violenze fisiche, a continue sopraffazioni e minacce di morte, prevaricazioni che nel tempo hanno annichilito la volontà e distrutto l'autostima della donna; negli anni, inoltre, ha sottoposto la donna ad un costante controllo, monitorandone l'utilizzo del cellulare e dei *social*, impedendole di uscire con i suoi amici e di intrattenere rapporti con i suoi familiari, anch'essi vittime delle minacce e delle aggressioni perpetrate dall'uomo. Le indagini dunque hanno consentito di accertare il pesante clima di coercizione a cui la vittima era sottoposta da anni.



Diversi gli interventi espletati nel tempo presso l'abitazione della coppia dalle pattuglie delle FFPP, tuttavia in quelle occasioni la vittima, dopo aver chiesto soccorso, ha minimizzato le violenze subite, arrivando a negare di essere vittima di maltrattamenti per paura di ulteriori ritorsioni e proprio perché assoggettata al compagno che non ha mai denunciato. L'inverno scorso, grazie alla querela depositata dai genitori che avevano soccorso la figlia in una località balneare perché vittima dell'ennesime brutali violenze, la donna, per un breve periodo, è stata collocata in una struttura protetta effettuando degli incontri presso un centro antiviolenza della Capitale ma poi, come nelle più tipiche dinamiche riscontrate nelle cd "relazioni tossiche", è tornata a convivere con l'uomo.

Nell'agosto scorso, nell'ultimo, ennesimo intervento effettuato dalle pattuglie della Polizia di Stato presso l'abitazione della coppia a seguito di una violenta aggressione subita dalla vittima, la donna ha finalmente presentato denuncia nei confronti del compagno ed è stata collocata in una struttura protetta, apparentemente determinata nell'interrompere definitivamente la relazione.

Dopo qualche settimana, la donna è nuovamente tornata a vivere con l'uomo per l'assenza di un contesto ambientale favorevole.

Le indagini e gli elementi di prova raccolti durante l'attività di polizia giudiziaria hanno fatto emergere un quadro indiziario a carico dell'indagato chiaro e preciso. L'accertato pericolo di recidiva delle condotte criminose e il concreto rischio per l'incolumità della vittima, che si è dimostrata assolutamente priva di autonomia decisionale e incapace di sottrarsi dal compagno nonostante le indicibili violenze subite, hanno determinato le esigenze cautelari nei suoi confronti compendiate nella misura cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Tivoli.

Si trasmetta al Dirigente del Commissariato di P.S. di Tivoli per l'opportuna diffusione alle Agenzie di stampa e si inserisca nel sito web della Procura nell'apposita sezione (http://www.procura.tivoli.giustizia.it/comunicati_conferenze_stampa.aspx).

Tivoli, 20 Settembre 2023

il Procuratore della Repubblica
dott. Francesco Menditto